

# UN QUINQUENNIO PER L'AMBIENTE IN CAMPANIA

di Stefano SORVINO

In coincidenza con l'inizio della stagione primaverile ho conseguito il piccolo traguardo personale di un quinquennio di direzione dell'Agenzia, consumato per oltre tre anni e mezzo in veste di Commissario straordinario e per quasi un anno e mezzo da Direttore Generale, oggi a poco meno di metà mandato.

Il bilancio di un'esperienza è l'occasione doverosa per dar conto delle attività svolte, dei risultati conseguiti e delle prospettive di lavoro che si aprono nel futuro prossimo, con lo sguardo attento sì alla trasparenza dei rendiconti ma rivolto sempre in avanti. In una sorta di open day l'Agenzia deve saper presentare alle istituzioni territoriali, agli stakeholders ed alla comunità, in spirito di accountability, il bilancio della propria multiforme attività di controllo e monitoraggio dell'ambiente campano, rispondendo dell'azione svolta e degli obiettivi conseguiti.

Sono stati cinque anni impegnativi, consumati da prima nella provvisorietà giuridica della posizione commissariale in difficili condizioni di partenza e poi svolti durante l'emergenza pandemica – che tanto ha inciso sulla funzionalità delle amministrazioni – ma non privi di soddisfazioni per obiettivi centrati e risultati conseguiti. Anche nei periodi più acuti del lockdown, l'Agenzia – nonostante forti disagi e notevoli spese aggiuntive – è riuscita a svolgere, e in taluni casi addirittura ad incrementare, le attività di conoscenza, controllo e monitoraggio delle matrici ambientali. Il mio lavoro si è potuto sviluppare grazie a tante significative collaborazioni, da quelle preziose degli uffici di staff alla direzione amministrativa e tecnica, oltre che di molti funzionari e dirigenti meritevoli, anche se in uno scenario complesso non privo di conflittualità

e resistenze conservative. Ovviamente una gestione non può essere giudicata in modo astratto ed avulso dal contesto di riferimento ma si rapporta alle condizioni storicamente date, soprattutto di ordine finanziario ed organizzativo.

Tra gli obiettivi conseguiti bisogna distinguere quelli strategici - cosiddetti "sfidanti" - costituiti da evidenti innovazioni e visibili miglioramenti, ed obiettivi di mantenimento, meno appariscenti ma altrettanto importanti perché indicativi della tenuta dei livelli di servizio resi dall'Ente in condizioni sempre più sfavorevoli per i crescenti fabbisogni di intervento, per l'inadeguatezza delle risorse finanziarie disponibili, per le gravi carenze di personale soprattutto tecnico, acuite da un numero consistente di fuoriuscite. Paradossalmente, al ruolo e alla importanza sempre crescente delle Agenzie ambientali in Italia, chiamate via via a maggiori compiti e responsabilità, non corrisponde un incremento proporzionale di risorse, ma addirittura il rischio di un assottigliamento ed indebolimento delle strutture tra vincoli finanziari e procedurali.

Risalta l'assoluta necessità di un adeguamento strutturale dei trasferimenti finanziari per la spesa corrente dell'Agenzia, da sempre limitati e sottodimensionati ed oggi viepiù rispetto alle sempre più articolate esigenze di intervento. Tuttavia sono sensibilmente migliorati, nell'ultimo quadriennio, la liquidità di cassa ed il connesso indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP), anche grazie ad un' incisiva razionalizzazione della spesa ed all'azione di recupero crediti. È stata altresì da alcuni anni risanata la grave situazione debitoria della società partecipata ARPAC Multiservizi, una volta a rischio di liquidazione, con

## BRADISISMO A POZZUOLI, RIUNIONE IN REGIONE

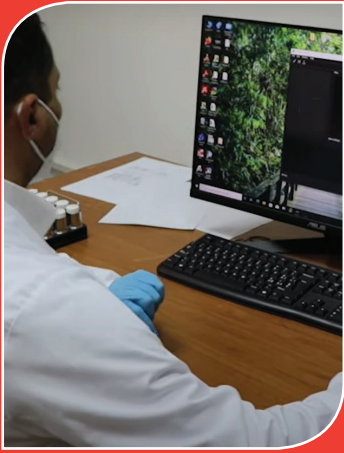


Il direttore generale Arpac Stefano Sorvino ha partecipato di recente a una prima riunione tecnico-operativa a supporto del Comune di Pozzuoli per la valutazione degli effetti del fenomeno bradisismico in atto. Arpac è stata coinvolta nella riunione, che si è tenuta nella sala Emercom della Protezione civile regionale, in merito al tema del monitoraggio ambientale dei gas vulcanici nelle aree delle fumarole.

una riuscita manovra finanziaria a carico dell'Agenzia e senza risorse aggiuntive da parte della Regione, con la razionalizzazione inoltre dei rapporti convenzionali di prestazione con le relative specifiche di servizio.

Tutto può dirsi salvo che l'Agenzia campana, in questo lustro, sia rimasta statica ed inerte, tra iniziative grandi e piccole talmente numerose che risulta anche difficile ripiolarle e non abbia migliorato il proprio rapporto di fiducia con la pubblica opinione, che spesso tanto più chiede quanto meno crede negli apparati pubblici. Sul versante interno si è innanzitutto





## ARPA CAMPANIA RISPONDE, VIDEO-RUBRICA SU YOUTUBE

“Arpa Campania Risponde” è il titolo della nuova video-rubrica inaugurata dall’Agenzia, con l’intento di chiarire i dubbi dei cittadini su alcune delle questioni di interesse diffuso di cui si occupa Arpac. Il primo video, disponibile sul canale YouTube dell’Agenzia, punta a illustrare i rischi legati al radon, gas radioattivo di origine naturale che può accumularsi in determinati ambienti chiusi, e come affrontarli.

proceduto alla riforma dei regolamenti e a significative innovazioni gestionali, al rinnovo dei quadri dirigenziali, sulla base di trasparenti procedure selettive e concorsuali, a cui non sempre si era abituati. Si segnalano poi la laboriosa operazione di rinnovo su base concorsuale di oltre settanta incarichi di funzione – cristallizzati da molti anni – che consente la liberazione di nuove energie, e l’avvio di un massiccio procedimento di progressioni verticali per circa settanta posti, una “storica” opportunità per le risorse professionali più meritevoli. Per sopperire alla gravissima carenza di

personale, nelle more di un più massiccio reclutamento (al cui fine vengono richieste alla Regione le necessarie risorse finanziarie), sono state attivate le possibili misure di reclutamento attraverso alcune procedure di mobilità ordinarie e comandi straordinari, stabilizzazione, assunzione di dirigenti, scorrimento di graduatorie, concorsi a tempo determinato e selezioni di collaboratori professionali per attività specialistiche. In questo lustro, l’Agenzia è fortemente avanzata nel processo di digitalizzazione dei servizi, conseguendo un significativo arricchimento ed aggiornamento dei dati e delle informazioni ambientali sui più svariati tematismi e soprattutto garantendo la loro chiara fruibilità ed accessibilità, nell’ottica di un servizio non solo efficiente ma anche percepibile. Sul piano tecnico si è lavorato al consolidamento dei settori tradizionali di monitoraggio e controllo delle principali matrici ambientali ma anche allo sviluppo della crescente articolazione delle tematiche in cui sé impegnata L’Arpa Campania, operante su uno dei territori regionali più delicati e complessi d’Italia, sia per pressione insediativa che per la concentrazione storica di emergenze ambientali (ad esempio nel settore dei rifiuti, delle bonifiche, della depurazione, dei roghi, dell’inquinamento dei bacini idrografici, ecc.).

Tra i molteplici impegni si segnalano le continue risposte urgenti per gli interventi in emergenza – soprattutto per i frequenti gravi incendi – ma anche i monitoraggi capillari della qualità dell’aria e delle acque, quelli in tema di balneazione e risorsa mare, i controlli multimatrice sugli impianti assoggettati ad A.I.A., i pareri resi per i campi elettromagnetici e le fonti rinnovabili, gli sforzi nel campo dell’olfattometria dinamica di contrasto al diffuso fenomeno delle molestie olfattive. Si segnala ancora il lavoro svolto nel settore della radioattività e del radon, il controllo degli alimenti e delle acque idro potabili di rete a supporto delle ASL, le attività del laboratorio per l’amianto, l’analisi delle diossine, le complesse attività nei procedimenti di bonifica dei siti contaminati, l’operatività dei laboratori della legionella e delle sostanze stupefacenti, gli approfondimenti sul tema OGM, il biomonitoraggio dei pollini aerodispersi, i controlli sugli

impianti a rischio di incidente rilevante. A fronte della cronica inadeguatezza dei trasferimenti ordinari occorrenti per finanziare la spesa e le assunzioni, l’Agenzia è riuscita però ad ottenere nuove risorse di investimento per il potenziamento delle strumentazioni di monitoraggio, oltre a significativi introiti derivanti dall’incremento delle attività per conto terzi mediante convenzioni. In questi anni si sono incrementate sia le attività consultive e di supporto alla Regione agli Enti territoriali, attraverso istruttorie e pareri - nei procedimenti autorizzatori e per strumenti di pianificazione - sia soprattutto le attività ausiliarie e di consulenza rese alle Autorità giudiziarie e agli organi di



L. S. SORVINO

polizia da esse delegati nelle azioni di repressione degli illeciti ambientali. Si è lavorato anche al coordinamento, all’uniformazione, alla sburocristizzazione ed allo snellimento delle procedure, nell’ambito delle tantissime attività autorizzatorie e di controllo, mirando a coniugare criteri indefettibili di rigore sostanziale ma anche di collaborazione costruttiva. Sono stati sviluppati rapporti intensi nell’ambito di un sistema nazionale di protezione dell’ambiente sempre più interconnesso, oltre alla promozione di partenariati istituzionali e tecnoscientifici. Il consuntivo da rendicontare potrebbe ancora articolarsi e prolungarsi ma soprattutto, ci si augura, risultare suscettibile di tanti ulteriori e continui aggiornamenti, completamenti ed integrazioni di obiettivi e di risultati da conseguire nel breve e medio periodo con l’efficace supporto di tutta la laboriosa squadra agenziale.

